COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2020

A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile: Dott.ssa Laura Incremona



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

NEL NUOVO HOTSPOT

«Scelta imposta dall'alto» I sindaci Cassì e Schembari danno voce al malumore

VALENTINA MACI

COMISO. Centodue uomini di cui 35 minori, questi i numeri dell'ennesima emergenza. Arrivati, come spesso accade, a Pozzallo. In piena pandemia nazionale. Loro, i 102, non lo sanno, o forse sì. Ma poco importa questo.

Almeno non lo sapremo. Nel centro che li ospita non si entra. I migranti arrivati domenica adesso sono in quarantena anche se non c'è tra loro, al momento, nessun caso segnalato di covid19. Dopo lo sbarco sono stati trasferiti a Comiso in contrada Cifali, in una struttura della Regione, gestita dalla Prefettura di Ragusa. Una masseria ristrutturata in cui però emerge un dato: "Non ci sono -secondo quanto dichiarato dal sindaco di Comiso- 102 stanze".

Ieri mattina, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari e il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì, si sono, infatti, recati in contrada Cifali a toccare con mano la situazione. Sul posto le forze dell'Ordine a presidiare. Cancelli sbarrati. Dentro gli operatori di Emergency. Poco distante, in un'azienda agricola due uomini al lavoro: "Questa è la nostra azienda, qui si accede da una strada privata, noi abitiamo qui.Staremo a vedere ma siamo molto preoccupati. Nessuno ci ha detto nulla." Del resto, lo sbarco, avvenuto nella domenica di Pasqua ha colto tutti di sorpresa. I social esplodono di commenti pro e contro. Soprattutto contro. Questo sbarco mentre tutta l'Italia è rinchiusa in casa per evitare contagi, proprio non è andato giù. "Una decisione imposta dall'alto -dice il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari-: mi è stata comunicata dal direttore generale dell'Asp 7 e dal prefetto. Non è certo il sindaco a decidere. Ma io, adesso, ai miei concittadini come lo spiego in questo momento?"

La struttura di contrada Cifali è di fatto in territorio di Ragusa ma essendo in prossimità di Comiso ha un impatto notevole sulla comunità casmenea. "I 102 migranti sbarcati con un gommone a Pozzallo, sono stati trasferiti temporaneamente per il periodo di quarantena di 15 giorni e in attesa di essere ricollocati altrove, in una struttura in gestione alla Prefettura in contrada Cifali, in territorio di Ragusa, ma a pochi chilometri da Comiso. Sono tutti uomini in apparenti buone condizioni -hanno detto i sindaci di Ragusa e Comiso Giuseppe Cassì e Maria Rita Schembari-, di cui 35 minorenni." "Riteniamo -dichiara il sindaco Cassì- non sia proprio il momento per questo tipo di operazioni. Fermo restando che è giusto accogliere e salvare le vite di coloro che si trovano in mare e che vanno messi al sicuro. Non c'è dubbio che le strutture all'interno del territorio in questo momento non possano essere utilizzate per questi motivi. Non foss'altro che c'è un allarme sociale crescente.



Il sopralluogo dei sindaci Cassì e Schembari nel centro di accoglienza di contrada Cifali

IL SINDACO. «Non si parli di razzismo, ma se chiediamo alla gente di stare in casa non è poi logico ospitare oltre 100 stranieri a un passo dalla zona artigianale»

Chiediamo alla nostra gente di non uscire di casa, le forze dell'ordine sono impegnate nel controllo e nel presidio del territorio. Sappiamo con quale situazione di crisi sanitaria ed economica stiamo dibattendo. Crisi che, fra l'altro, non si sa quando potrà finire. Non è proprio il momento di avere anche questo ulteriore stress per il nostro territorio. Per cui quello che noi chiediamo a gran voce è che si dia corso ad una proposta che mi sembra di buon senso, ovvero, ospitare queste persone in navi ormeggiate in rada. Ci sono navi attrezzate in questo senso. Una proposta del presidente Musumeci rispetto alla quale noi rappresentanti del territorio, di Comiso e Ragusa in questo momento direttamente coinvolti, abbiamo espresso il nostro parere assolutamente favorevole. Questa è una decisione, però, che spetta a Roma, che si muovano in fretta perché abbiamo notizia di ulteriori sbarchi."

"Siamo esattamente a pochi metri dalla zona artigianale - sottolinea il sindaco di Comiso - poco importa territorialmente dove ricada, siamo assolutamente solidali io e il sindaco di Ragusa. Ormai questo è accaduto. Una decisione dall'alto direttamente dal ministero degli Interni di Roma ha portato queste persone qui. Non c'era bisogno del permesso del sindaco però sta di fatto che quelli che sono in trincea siamo noi, siamo noi che dobbiamo fare quadrato e mettere a disposizione le nostre forze, le forze dell'ordine che se sono qui non possono essere nel territorio di Comiso. E, purtroppo, a fronte di un 90% di cittadini che stanno ottemperando alle regole del distanziamento ci sono molti che cercano di sfuggirvi e i controlli chi li fa se le forze dell'ordine sono destinate qua? Siccome il mare buono fa prevedere che ci saranno nell'immediato altri e nuovi e continui sbarchi io e il sindaco di Ragusa siamo sulla stessa linea e appoggiamo la proposta del presidente Musumeci. Non voglio dar voce a chi parla di 'razzismo'. Qui non c'è 'razzismo', ci siamo comportati con la stessa durezza con cittadini siciliani che dovevano varcare lo Stretto e che continuano ad avere numerosissime limitazioni. Questa è la proposta: navi attrezzate in questa emergenza coronavirus già pronte e disponibili che permettano a queste persone di poter stare al sicuro in una cabina, essere monitorati e controllati. A me e al sindaco di Ragusa non conforta che abbiano loro misurato la temperatura. Ci sono molte persone asintomatiche e molte possono avere il covid19 in incubazione. E' questo che ci ha portato a far stare in casa i cittadini. Ci sono altre maniere per gestire questo dramma, non parliamo di respingimenti e non accetto speculazioni di questo tenore. Si tratta di contenere per il bene di tutti i siciliani una possibile, ulteriore, pandemia".

La polemica di Pasquetta In 101 sbarcano a Pozzallo dirottati in contrada Cifali

Soccorsi. Il sindaco Ammatuna: «Ne arriveranno altri ancora occorre subito rivedere a Roma la strategia dell'accoglienza»



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. "Ancora una volta si è riusciti a coniugare l'accoglienza con l'umanità". Con queste parole il sindaco Roberto Ammatuna ha annunciato la conclusione delle operazioni di sbarco di 101 migranti giunti al porto nella giornata di domenica a bordo di un piccolo gommone. I migranti sono arrivati a tre miglia dalla costa ragusana prima di essere soccorsi e scortati fino al porto da una nave della Guardia Costiera. In pochissimo tempo la macchina dell'accoglienza si è messa in moto e i 101 migranti sono stati visitati e rifocillati.

"Un ringraziamento - ha scritto Ammatuna - va al prefetto e ai suoi collaboratori che si sono subito attivati per trovare soluzione al problema, così come vanno ringraziati ancora una volta gli uomini e le donne



In pochissimo tempo la macchina dell'accoglienza si è messa in moto e i 101 migranti sono stati visitati.

delle forze dell'ordine, dell'apparato sanitario e del mondo del volontariato". Dopo tutte le polemiche dei giorni scorsi, con il trasferimento dei 50 migranti arrivati da Porto Empedocle e tra questi anche il ragazzo positivo al coronavirus, Ammatuna ha deciso di raccontare, tramite la pagina facebook del Comune, le fasi dello sbarco. "Mi trovo in banchina – ha scritto alle 12,30 - ho già fatto sapere a tutte le autorità che i migranti saranno fatti scendere, visitati e debbono essere subito trasferiti in altri centri di accoglienza. Non mi muoverò dalla banchina fino a quando questa decisione sarà presa. Costi quel che costi". Altre comunicazioni sono state date anche dopo, a sbarco completato.

Il sindaco pozzallese aveva chiesto al prefetto il trasferimento dei migranti presso altra struttura e così è stato. D'altronde Pozzallo non può al momento ospitare nessuno considerato che l'hotspot è stato isolato per la presenza del 1Senne positivo e degli altri 49 migranti, adesso in quarantena, sbarcati lo scorso 7 aprile a Lampedusa e poi trasferiti, su disposizione del ministero dell'Interno, nel centro di prima accoglienza della provincia di Ragusa.

I 101 migranti recuperati dalla Guardia Costiera a tre miglia dalla costa, sono molto probabilmente sopravvissuti al naufragio che si è registrato sabato scorso tra Malta e Tripoli e del quale ancora sono state rese note pochissime informazioni. A lanciare l'allarme, su Twitter, è stata l'organizzazione non governativa Sea-Watch Italy: "lasciati morire soli nel giorno di Pasqua – è stato scritto domenica- da un'Europa che parla a vuoto di solidarietà verso le persone che soffrono. Duecentocinquanta persone erano alla deriva da ieri su 4



I migranti recuperati dalla Guardia Costiera a tre miglia dalla costa sono molto probabilmente sopravvissuti a un naufragio.

gommoni. Oggi avvistamenti Frontex li riportano ancora in mare e uno capovolto. Naufragato con le persone a bordo".

L'auspicio è che i due gommoni arrivati a Pozzallo a Pasqua e ieri mattina a Porto Palo di Capo Passero, possono essere scampati al naufragio. Per Roberto Ammatuna appare evidente che questi ennesimi sbarchi nelle coste ragusane debbano aprire necessariamente una riflessione sulla gestione di un fenomeno che segnerà sicuramente un incremento nei prossimi mesi. Il decreto firmato dal governo che rende i porti italiani non sicuri, per via dell'epidemia in corso, e che chiude quindi le porte alle Ong e agli approdi non autorizzati, ha portato gli scafisti a rivedere immediatamente la propria strategia. Si è ritornati così alle traversate autonome con le piccole imbarcazioni che cercano di arrivare il più vicino possibile alla costa per essere soccorse. Sono sbarchi autonomi, quindi, che nel caso di mancato avvistamento potrebbero trasformarsi in «sbarchi fantasma» con arrivi incontrollati lungo le coste siciliane. "Dopo il decreto interministeriale che ha sancito la chiusura ai migranti di tutti i porti italiani, perché l'epidemia non consente di garantire condizioni sicure per lo sbarco – afferma il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna - i trafficanti di carne umana hanno cambiato strategia: sono ritornati all'utilizzo di navi-madre che, arrivate a poche miglia dalla costa, abbandonano al loro destino i migranti su piccole imbarcazioni. Adesso bisogna studiare una nuova azione per affrontare il cambio di strategia degli scafisti – continua ancora Ammatuna - e l'idea di una nave militare al largo capace di accogliere e controllare da un punto di vista sanitario i migranti potrebbe essere la soluzione migliore. Sono certo che il ministro Lamorgese ed i suoi collaboratori studieranno, come sempre con grande attenzione, il problema e troveranno il modo di risolverlo".

Ammatuna, quindi, sposa la linea suggerita in prima battuta dal sindaco di Lampedusa, Totò Martello che, preoccupato da una possibile ripresa massiccia degli sbarchi autonomi, ha proposto di predisporre davanti a Lampedusa una nave alla fonda, sulla quale far trascorrere ai migranti la quarantena. Idea rilanciata anche dal governatore siciliano, Nello Musumeci, secondo cui sarebbe auspicabile l'impiego di una nave ormeggiata in rada in cui trattenere i migranti per la quarantena, prima di essere ricollocati nei Paesi membri dell'Unione europea. Musumeci ha anche trovato la nave per lo scopo: la Motonave Azzurra della compagnia Gnv, capace di ospitare fino a 488 migranti e dotata di protocollo sanitario per l'assistenza a bordo di casi di Covid-19 positivi. "Ecco la nostra soluzione, presidente Conte – ha affermato il governatore- non ci sono più alibi. Basta solo sottoscrivere il contratto".

NAUFRAGIO. Quello del Ragusano e l'altro di Porto Palo potrebbero far parte del gruppo di gommoni su cui aveva lanciato l'allarme l'organizzazione Sea Watch Italia

«Ma che bel regalo del governo Conte» Anche la politica iblea reagisce con stizza



POZZALLO. Tante le reazioni registrate dopo lo sbarco dei 101 migranti avvenuto il giorno di Pasqua a Pozzallo. Se il sindaco Roberto Ammatuna, nel dire no agli ingressi, opta per una linea morbida, diversa è la posizione dei leghisti Nino Minardo e Orazio Ragusa che, invece, invocano uno stop agli sbarchi senza se e senza ma. «Ci mancava lo sbarco di Pasqua» ha dichiarato il deputato regionale siciliano, che ha indirizzato una lettera aperta al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, perché vengano prese subito le contromisure per evitare altri approdi. «Non possiamo – ha dichiarato il presidente della commissione Attività Produttive all'Ars - consentirci distrazioni di sorta come, tra l'altro, ha dimostrato il recente caso del migrante egiziano risultato positivo, trasferito da Porto Empedocle a Pozzallo. La nostra comunità si attende risposte certe. Ma, soprattutto, chiede di non essere messa in pericolo».

Dello stesso parere anche il deputato nazionale Minardo: "È assurdo, irrispettoso per la Sicilia, offensivo per i Siciliani, irriguardoso verso le istituzioni dell'Isola – ha commentato - questo ennesimo atto di prepotenza di chi autorizza uno sbarco di migranti al porto di Pozzallo in questi giorni di straordinaria emergenza epidemiologica". Sulla vicenda è intervenuto anche il deputato Giorgio Assenza che su Facebook ha definito "un regalo di Pasqua del Governo Conte" l'aver deciso di trasferire i migranti in un'azienda a pochi chilometri da Comiso. Lo stesso ha anche scritto al ministro Lamorgese e al governatore Musumeci aggiungendo: "L'umanità e il senso di accoglienza dei siciliani e dei cittadini della provincia di Ragusa in particolare e, consentitemi, anche del sottoscritto sono ben note. Giammai ho preso posizione critiche in relazione agli sbarchi di migliaia di migranti anche in dissenso rispetto alle posizioni dei partiti del centrodestra. Il momento straordinario che stiamo vivendo, con le dovute restrizioni cui siamo soggetti, non consente però di gestire con leggerezza e approssimazione un fenomeno di tale portata. Invito tutti i «benpensanti» che interessatamente hanno voluto equivocare il mio post, a ritenere struttura idonea all'accoglienza dignitosa di tanti migranti una azienda agricola abbandonata da gran tempo».

Assenza chiede al ministro dell'Interno di valutare l'utilizzo di una nave per la quarantena, come proposto dal governatore siciliano. Tante e diverse anche le reazioni dei cittadini pozzallesi, alcuni, però, si sono lasciati prendere la mano lanciando insulti ai migranti e al sindaco, passando, in alcuni casi, anche alle ingiurie e, addirittura a quelle che potrebbero essere interpretate come minacce. Dal "spera a dio che andrà tutto bene" a "io u fucilasse", sono tanti i commenti postati sui social da chi ritiene gli sbarchi un pericolo per la salute dell'intera comunità e accusa il primo cittadino di aver favorito gli ultimi approdi.

COMMENTI. La Lega: «Era da evitare». L'on. Assenza «Troppa approssimazione»

Ruggieri: «Noi, messi a tappeto dal Covid-19 ma ci batteremo per rialzarci»



A sinistra, Mouhmadou Saliou. Nella foto a destra, il maestro Giuseppe Ruggieri con Simone Paulella.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Arti marziali messe al tappeto dalla pandemia del Covid 19. Sono stati annullati o rinviati meeting e gran galà già programmati nei mesi di marzo, aprile e maggio. Di certo, l'attività agonistica rimarrà ferma fino a tutto il prossimo mese di giugno. L'anticipazione è del maestro Giuseppe Ruggieri titolare dell'Accademia Muay Thai Comiso. "Al momento, tutte le attività federali sono sospese - dichiara Ruggieri -, allenamenti compresi. Infatti, le palestre sono chiuse. C'è il timore che anche dopo giugno la situazione non cambi molto. È chiaro che, per prima cosa si dovrà valutare quale sarà la situazione sanitaria fino a maggio. Ma anche se, in teoria, per giugno l'emergenza dovesse essere superata, è facilmente intuibile che gli atleti non potranno tornare a combattere dall'oggi al domani. Realisticamente, c'è il sospetto che si possa tornare all'attività agonistica solo nel mese di settembre".

Uno stop lungo che si riverbera sul piano della preparazione fisica, ma ci sono anche implicazioni regolamentari ed economiche? "Probabilmente sì - annuisce Ruggieri -. Quando riapriranno le palestre, e tutti noi ci auguriamo che avvenga presto, potrebbero cambiare le regole nel senso che potrebbero ospitare meno persone che in passato, magari in rapporto alla dimensione dei locali. I risvolti economici negativi ci sono già ora specie per chi ha in affitto i locali. Ma alla ripresa delle attività agonistiche avremo un tessuto imprenditoriale molto provato. Sarà difficile reperire sponsor".

«Grazie agli allenamenti sul web non ci siamo fermati del tutto»



COMISO. Se la palestra di arti marziali è chiusa, questo non vuol dire che si sta in panciolle. Si sfrutta la tecnologia per non rimanere completamente inattivi. Il maestro Giuseppe Ruggieri, pertanto, è ricorso al collegamento in streaming per impartire lezioni di movimenti a vuoto ed esercizi ginnici. Sono sedute di un'ora svolte due-tre volte la settimana. "E' importante non fermarsi del tutto - spiega Ruggieri -. Purtroppo, a causa del coronavirus sono stati annullati gli incontri di Mouhmadou Saliou e di Simone Paulella, ma nessuno può permettersi di mollare. Gli allenamenti in streaming stanno avendo molto successo, tant'è che, oltre ai miei tesserati, si collegano anche atleti dall'Inghilterra e dalla Romania. Ma è anche un modo per tenere insieme il gruppo oltre a mantenere abbastanza la forma".

A. L.